



PREFETTURA DI PALERMO

*Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di
Esplosivi a rischio di incidente rilevante della
Società "S.E.M.srl" di Misilmeri*

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

S.E.M. Srl

**CONTRADA SEGRETARIA L. NUOVO
MISILMERI (PA)**



ANNO 2017



INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 [Decreto di Approvazione](#)
- 1.2 [Premessa](#)
- 1.3 [Lista di distribuzione del piano](#)
- 1.4 [Normativa Impianti a Rischio Incidente Rilevante](#)
- 1.5 [Validità e Aggiornamenti](#)
- 1.6 [Registrazione Aggiunta e Varianti](#)

PARTE GENERALE

2. [INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE](#)

- 2.1 [Descrizione del territorio circostante](#)
- 2.2 [elementi vulnerabili](#)
- 2.3 [attività ed insediamenti produttivi](#)
- 2.4 [elementi ambientali](#)
- 2.5 [centri di soccorso](#)
- 2.6 [riferimenti planimetrici](#)
- 2.7 [rischi naturali del territorio](#)

3. [DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO](#)

- 3.1 [Informazioni sullo stabilimento](#)
- 3.2 [Attività svolte nello stabilimento](#)
- 3.3 [descrizione del processo e relative quantità](#)
- 3.4 [informazioni supplementari – certificazioni](#)

4. [IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO](#)

- 4.1 [scenari incidentali](#)
- 4.2 [natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali](#)
- 4.3 [effetti per la popolazione e per l'ambiente](#)

PARTE OPERATIVA

5. [MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO](#)

- 5.1 [Centro di Coordinamento Soccorsi - CCS](#)
- 5.2 [Posto di Comando Avanzato - PCA](#)

6. [LIVELLI DI ALLERTA](#)

7. [PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI "ALLARME EMERGENZA ESTERNA"](#)

- 7.1 [Vie di transito e di trasporto](#)
- 7.2 [Viabilità interessata](#)
- 7.3 [Procedure operative di coordinamento – "Cancelli" e "Posti di Blocco"](#)

8. [SOGETTI INTERESSATI ALL'EMERGENZA](#)

- 8.1 [Gestore Azienda](#)
- 8.2 [Prefettura](#)
- 8.3 [Sala Operativa H24](#)
- 8.4 [Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco](#)
- 8.5 [Comune di Misilmeri](#)
- 8.6 [Comandi Polizie Municipali di Misilmeri e Villabate](#)
- 8.7 [Questura](#)
- 8.8 [Comando Provinciale Carabinieri](#)
- 8.9 [Comando Provinciale Guardia di Finanza](#)
- 8.10 [Sala Operativa "S.U.E.S 118"](#)
- 8.11 [Croce Rossa Italiana](#)
- 8.12 [Azienda Sanitaria Palermo](#)
- 8.13 [A.R.P.A. Provinciale](#)
- 8.14 [DRPC Sicilia – Dipartimento Regionale Protezione Civile](#)
- 8.15 [Città Metropolitana di Palermo](#)
- 8.16 [Elisoccorso](#)

9. [INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE](#)

10. [CESSATO ALLARME](#)

11. [GESTIONE POST EMERGENZA](#)

12. [MESSAGGISTICA](#)

13. [RUBBRICA TELEFONICA](#)



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

Al Prefetto di Palermo

VISTO l'art. 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterna agli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti;

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 relativo alle Linee guida per la "Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante";

VISTI i dati forniti dal Gestore nella "Notifica e informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori" del 30.05.2016 e trasmesse, ai sensi degli artt. 13 e 19 del D.Lgs. 26.06.2015, nr. 105 in data 30.05.2016;

VISTO il Piano di emergenza interno, aggiornato a maggio 2016;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare n. 200 del 29.09.2016, le informazioni relative alla stesura del piano in questione sono state rese disponibili ed in libera visione alla popolazione interessata mediante pubblicazione sui siti internet istituzionali della Prefettura, del Comune di Misilmeri e del Dipartimento Regionale di Protezione Civile dal 27.02.2017 al 30.03.2017;

VISTO il piano in questione predisposto dal Gruppo di Lavoro appositamente costituito presso questa Prefettura e che in esito alla pubblicazione del documento, non risultano pervenute osservazioni né a questa Prefettura né agli Uffici comunali di Misilmeri a seguito della pubblicazione del suddetto documento informativo;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare n. 200 del 29.09.2016, si è proceduto, d'intesa con il Comune di Misilmeri, ad informare la popolazione tramite pubblicazione del Piano sui siti internet istituzionali della Prefettura, del Comune di Misilmeri e del Dipartimento Regionale di Protezione Civile **dall'08/05/2017 all'08/06/2017**;

PRESO ATTO che, in esito alla pubblicazione del documento, non risultano pervenute osservazioni né a questa Prefettura né agli Uffici comunali di Misilmeri;

ATTESO che, su tale documento, gli Enti che collaborano all'attuazione tecnico operativa del piano hanno espresso parere favorevole nella riunione del 4 maggio 2017;

APPROVA

Il Piano Emergenza Esterna del Deposito di esplosivi "S.E.M. srl", sito in Misilmeri (PA), c.da Segretaria L. Nuovo.

Copia del presente decreto, con il Piano che ne costituisce parte integrante e relativi allegati cartografici, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 21, 3° comma del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 ai soggetti interessati, individuati nell'apposito elenco di distribuzione.

I soggetti titolari di compiti operativi, individuati nel documento, sono incaricati di curarne l'attuazione.

Palermo,

IL PREFETTO
(De Miro)



1.2 PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 21, comma 2, ultimo periodo, del D.Lgs. 26.06.2015, n. 105, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce la redazione del Piano di Emergenza Esterno predisposto per lo stabilimento "S.E.M. Srl" con sede a Misilmeri (PA) – C. da "Segretaria L. Nuovo", la cui attività consiste nel deposito e vendita di esplosivi di uso civile di II e III categoria. Per la tipologia e la quantità della sostanze detenute, lo stabilimento rientra tra le aree a Rischio di incidente rilevante soggette agli adempimenti di cui al D.Lgs. 26.06.2015 nr. 105 e pertanto potenzialmente fonte di incidenti rilevanti con scenari incidentali che potrebbero interessare il territorio circostante e la popolazione.

Il piano di emergenza esterno, approvato con decreto del _____, è stato elaborato sulla scorta:

- dei dati forniti dal Gestore nella "Notifica e informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori" del 30.05.2016 e trasmesse, ai sensi degli artt. 13 e 19 del D.Lgs. 26.06.2015, nr. 105 in data 30.05.2016;
- delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

Il Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento e con la collaborazione del gestore della ditta SEM s.r.l.. Tale attività è stata svolta da un tavolo tecnico che ha preso atto, in particolare, dello sviluppo delle aree di impatto che, attualmente, sono fissate in:

- 30 metri (I^a zona di sicuro impatto-soglia di elevata letalità-zona rossa);
- 177 metri (II^a zona di danno-soglia lesioni irreversibili-zona arancione);
- 358 metri (III^a zona di attenzione-soglia lesioni reversibili-zona gialla)

a partire dal baricentro del deposito principale.

Al di fuori delle suddette aree di danno è individuata una Zona di sicurezza (Zona verde), di ampiezza 200 m dal perimetro esterno della zona gialla, per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.

Il presente piano è stato redatto al fine di rendere quanto più agevole la sua consultazione nonché le indicazioni delle procedure operative d'intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.



1.3 ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - Roma;
- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Roma;
- Ministero dell'Ambiente - Servizio Industrie a Rischio - Roma;
- ISPRA - Roma
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile - Palermo;
- "Città Metropolitana" – ex Provincia Regionale – Palermo
- Comune di Misilmeri;
- Comando Autonomo Militare della Sicilia;
- Questura;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana;
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Sicilia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Sezione Polizia Stradale ;
- Direzione Generale A.S.P. - Palermo;
- Centrale Operativa per l'Emergenza Sanitaria 118 - Palermo;
- Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale – Palermo;
- ARPA Sicilia – S.T. di Palermo;
- Direzione Stabilimento " S.E.M. Srl " - Palermo



1.4 NORMATIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

- 1) Decreto Pres. Cons. Ministri 25/02/2005 “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”
- 2) Decreto Pres. Cons. Ministri 16 febbraio 2007 “Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale”.
- 3) Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio;
- 4) D.Lgs. del 26/06/2015 n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- 5) Circolare del Ministero dell’Interno, Dipartimento dei VV.F., del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nr. 4198 del 3.12.2015;
- 6) Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell’Interno, della Salute, e dello Sviluppo Economico, nr. 200 del 29.9.2016.

1.5 VALIDITA' E AGGIORNAMENTI

Il Presente Piano di Emergenza Esterna ha validità triennale (ai sensi art. 21 comma 6 del D. Lgs 105/2015) e, pertanto, dovrà essere aggiornato periodicamente in relazione alle nuove direttive o valutazioni che scaturiranno a seguito di innovazioni tecnologiche o variazioni strutturali ed ambientali.

1.6 REGISTRAZIONI AGGIUNTE E VARIANTI

n. Serie	n. Protocollo e data del Provvedimento	Firma di chi ha apportato AA.VV.	Data	Pagine	Note



PREFETTURA DI PALERMO

*Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di
Esplosivi a rischio di incidente rilevante della
Società "S.E.M.srl" di Misilmeri*

PARTE GENERALE

BOLLA



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

2. INFORMAZIONI DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

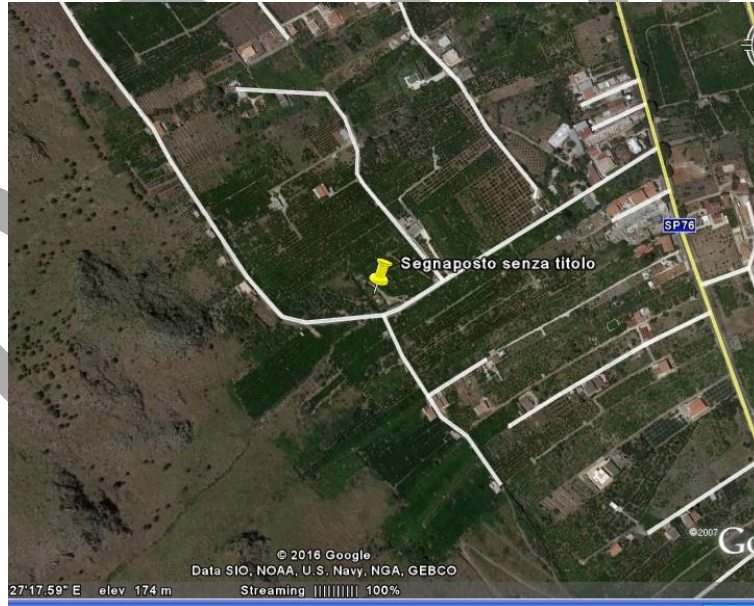
2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento S.E.M. srl è ubicato in località "Segretaria L. Nuovo" – Misilmeri (PA).

Le coordinate del baricentro dello stabilimento in formato WGS84/ETRF2000 sono: 38.062011° lat. e 13.455614° long.

Il deposito è ubicato in area a destinazione agricola e confina:

OMISSIS



L'area del deposito dista dalla periferia del centro abitato di Villabate circa 1.400 m., dal centro abitato di Misilmeri circa 3.800 metri e dalla frazione di "Portella di Mare" circa 800 m.. Il paese di Villabate conta una popolazione di circa 22.000 abitanti e quello di Misilmeri di circa 30.000.



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

2.2 Elementi vulnerabili

Nella I^a area di danno (raggio 30 m.), che ricade quasi interamente all'interno dello stabilimento, non vi sono elementi vulnerabili esterni;

nella II^a area di danno (raggio 177 m.) sono presenti circa 10 case sparse, utilizzate occasionalmente;

nella III^a area di danno (raggio 358 m.) sono presenti circa 30 case sparse, per un totale di circa 40 residenti;

Gli edifici pubblici più vulnerabili sono ubicati oltre le tre aree di danno e sono, comunque, di seguito elencati quelli rientranti nel raggio di 1.000 m. circa:

DENOMINAZIONE	DISTANZA
Serbatoio idrico in c.da Segretaria – Misilmeri	400
Plesso Scuola Elementare e Materna "E. Restivo" – "Portella di Mare" (Misilmeri)	800
Chiesa "Madonna del Carmelo" – "Portella di Mare" (Misilmeri)	850
Cimitero Comunale in C.da Segretaria – Misilmeri	850
Plesso Scolastico Succursale "Cosmo Guastella" – "Portella di Mare" (Misilmeri)	900

2.3 Attività ed insediamenti produttivi

Nelle tre aree di danno suddette non risultano presenti attività e insediamenti produttivi.

2.4 Centri di Soccorso

Pronto Soccorso Ospedale Buccheri La Ferla via Messina Marine, PALERMO

Pronto Soccorso del Policlinico Via del Vespro 130, 90127 PALERMO

Pronto Soccorso Ospedale Ingrassia Corso Calatafimi , 1002 90131 PALERMO

Pronto Soccorso ARNAS Civico – Benfratelli Piazzale Leotta, Palermo

Pronto Soccorso Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello , Palermo

Pronto Soccorso Ospedale Salvatore Cimino – Termini Imerese

2.5 Riferimenti planimetrici

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie che formano gli allegati del presente documento.

2.6 Informazioni Meteo

2.6.1 Dati meteo climatici

In questa sezione riportiamo i dati ricavati da una pubblicazione dell'Osservatorio Astronomico di Palermo che ha esaminato una serie pluviometrica che ha inizio nel 1797 e pertanto con oltre di due secoli di rilevamenti.



2.6.2 Le precipitazioni annuali

La quantità di pioggia annuale è rilevabile per tutti gli anni della serie (sulla base dei dati giornalieri o dei ristretti mensili) ad eccezione dei 6 anni fra il 1799 e 1805 e con i valori del 1860 e 1910 molto incerti, data la mancanza di una rilevante frazione dei dati.

La distribuzione dei valori di pioggia misurata nell'intera serie. Il valore medio annuale della pioggia caduta in tutta la serie è di 550.09 mm, mentre il valore mediano è di 536.70 mm. La somiglianza di questi due numeri indica che la distribuzione è piuttosto simmetrica, in generale quindi ci sono tanti anni eccezionali piovosi quanti asciutti.

La deviazione standard della distribuzione è 123.7 mm, con i valori estremi di 221.0 e 933.6 mm rilevati rispettivamente nel 1977 e nel 1931, che presenta diversi giorni con vere e proprie alluvioni. L'escursione massima misurata, un fattore poco superiore a quattro fra il minimo e il massimo, è considerata tipica del clima continentale o mediterraneo ed è simile alla variazione riscontrata nelle serie pluviometriche rilevate a Roma, nel Collegio Romano,¹ con valori annuali compresi nell'intervallo fra 319.4 mm e 1470.3 mm, a Moncalieri² in provincia di Torino con un intervallo compreso fra 326 mm e 1310 mm, o a Milano con valori fra 427 mm e 1587 mm³. In tutti questi casi la pioggia annuale è almeno una volta e mezzo maggiore di quella caduta a Palermo, che quindi risulta significativamente meno piovosa di queste città, ma l'escursione relativa tipica è simile.

2.6.3 Frequenza delle precipitazioni

Il numero di giorni piovosi per anno dell'intera serie è compreso fra 36 e 161, con una media di 93.5 giorni piovosi per anno e una deviazione standard di 20.4 giorni. L'anno con meno giorni piovosi in assoluto è il 1926 (che è anche uno degli anni con meno pioggia complessivamente nell'anno), mentre l'anno con più giorni piovosi è il 1874. Da notare che l'anno con la maggiore quantità di precipitazioni (1931) ha "solo" 108 giorni piovosi, un numero molto vicino alla media, indicando che l'eccezionalità di quell'anno non deriva dal numero di giorni piovosi, ma dalla presenza di un grande numero di giorni con piogge molto intense.

Il numero di giorni con più di 5 mm e di 10 mm di pioggia (giorni molto piovosi) è invece compreso fra 12 (1977) e 53 (1939) e fra 5 (1977) e 33 (1835) rispettivamente, con valori medi di 33.5 e 16 giorni e deviazioni standard di 7 e 5. Notiamo che il 1977, che è l'anno con la minore precipitazione della serie, è l'anno con meno "grandi piogge", cioè con pochi giorni molto piovosi, mentre ha un numero di giorni con precipitazioni di piccola entità simile a quello degli altri anni.

2.6.4 Eventi eccezionali

In questa sezione riportiamo alcuni eventi eccezionali per quanto riguarda le precipitazioni.

Il giorno più piovoso in assoluto è stato il 10/10/1857 in cui sono caduti 120.3 mm di pioggia. In totale ci sono stati 18 giorni (in media meno di 1 giorno ogni 10 anni) in cui sono caduti più di 80 mm di pioggia. Di questi, 9 casi si riferiscono al mese di Ottobre, che quindi da solo ne include il 50%, mentre gli altri sono distribuiti fra Febbraio, Aprile, Agosto, Novembre e Dicembre.

¹Cangiante F., Beltrano M. C., Roma, 1995, *Le precipitazioni a Roma*, Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - UCEA.

²Di Napoli G. e Mercalli L., 1996, *Torino, Moncalieri 130 anni di meteorologia 1865-1994*, Società Meteorologica Subalpina.

³Chlistovsky F., Buffoni L., Maugeri M., Milano, 1999, *La precipitazione a Milano-Brera*, ed. CUSL.



Si noti, inoltre, che i giorni molto piovosi riportati in tabella non sono uniformemente distribuiti negli anni, ma sono concentrati (a parte poche eccezioni) nei periodi 1857-1867 e 1925-1936 che coincidono con i picchi osservati nella serie dell'intensità annuale di figura 2.10. Se invece di riportare solo i giorni con più di 80 mm di pioggia.

2.6.5 L'umidità relativa

I dati relativi all'umidità sono tratti da i dati ufficiali relativi alla **stazione meteorologica di Palermo Boccadifalco**. Questa è la stazione meteorologica di riferimento per il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare e per l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, relativa all'entroterra della città di Palermo. Dismessa dall'11 gennaio 2009, è tuttavia rimpiazzata nelle funzioni dalla stazione automatica DCP, codice WMO 16409, già presente in loco con funzioni di controllo dei dati rilevati dalla stazione tradizionale attualmente inattiva.

Umidità relativa massima media (%)	83	81,3	77,7	80
Umidità relativa media (%)	66,3	61,7	58	63,3
Umidità relativa minima media (%)	49,7	41,3	38,3	46

tabella con le medie e i valori massimi e minimi assoluti registrati nel trentennio 1971-2000 e pubblicati nell'Atlante Climatico d'Italia del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare relativo al medesimo trentennio

2.6.6 Venti

Il vento in media in un anno soffia in alcune direzioni privilegiate (il senso o provenienza, lungo le varie direzioni, viene indicato con la denominazione del punto cardinale da cui il vento spira).

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	inv	pri	est	aut	anno
Vento (direzione -m/s)	W 4,6	W 5,1	SW 4,5	W 4,4	E 3,9	E 3,9	E 3,8	E 3,6	SW 3,6	SW 3,9	SW 4,1	SW 4,4	4,7	4,3	3,8	3,9	4,1
1)	Est						5,1%										
	Nord – Nord Est						15,9%										
	Nord – Nord Ovest						8,7%										
	Nord – Nord Ovest						17,4%										
	Sud – Sud Est						9,1%										
2)	Sud						3,7%										
	Sud Sud - Ovest						9,1%										
4)	Sud – Est						8,8%										
3)	Ovest						14%										

Con punte massime più frequenti da Direzione Nord di 36 Nodi.

Classe di stabilità meteo:	C3
Direzione dei venti:	Nord



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

2.7 Rischi Naturali del Territorio

2.7.1 Informazioni sulla Sismicità:

Classe sismica del comune:	2
----------------------------	---

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite	Stati limite (PVR)			
	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	120	201	1898	2475
ag [g]	0,102	0,130	0,296	0,323
Fo	2,301	2,314	2,497	2,520
Tc* [s]	0,265	0,276	0,321	0,327

2.7.2 Informazioni sulle Frane e Inondazioni

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	NA
Classe di pericolosità idraulica(**):	NA

(**) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

L'area sulla quale sorge il Deposito storicamente non è mai stata interessata da fenomeni di inondazioni, neppure nel caso di eventi di alta marea eccezionali.

2.7.3 Informazioni sulle Fulminazioni

Frequenza fulminazioni annue:	2,5 fulmini/anno/km ² (da Norma Italiana CEI 81-3- 1999)
-------------------------------	---

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 Informazioni sullo Stabilimento

Dati sull'azienda

Nome della società': Deposito Esplosivi "S.E.M.srl"

Stabilimento/deposito di c.da Segretaria L. Nuovo – Misilmeri (PA)

(O M I S S I S)

Responsabile dello stabilimento: O M I S S I S.



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

3.2 attività svolte nello stabilimento

Il deposito di esplosivi di MISILMERI della ditta S.E.M. ha come attività l'importazione, il deposito, il trasporto ed il commercio di materiali esplodenti su tutto il territorio nazionale.

L'attività svolta consiste nello scarico, carico, movimentazione e stoccaggio di esplosivi di II E III CATEGORIA.

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico, movimentazione e stoccaggio.

Gli esplosivi arrivano al deposito a mezzo di veicoli e scaricati, movimentati e stoccati nei depositi di pertinenza. I prodotti sono contenuti in confezioni all'interno di colli.

QUANTITA' AUTORIZZATE

LOCALE	TIPOLOGIA DI PRODOTTO	QUANTITA'
MAGAZZINO A	Esplosivi di II categoria da mina (con esclusione dei gelatinati)	OMISSIS
MAGAZZINO B	Esplosivi di II categoria (con esclusione dei gelatinati)	OMISSIS
MAGAZZINO C	Esplosivi di III categoria (detonatori n° 300.000)	OMISSIS
	Totale	OMISSIS

3.3 descrizione del processo e relative attività

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione ma unicamente attività di scarico e carico, movimentazione e stoccaggio esplosivi confezionati ed all'interno dei colli di provenienza. I prodotti arrivano normalmente al deposito a mezzo di autoveicoli e vengono stoccati nei rispettivi depositi con i loro colli originali e senza dispersione nell'ambiente circostante.

Il prodotto in uscita è prelevato e stivato nell'autoveicolo sempre nei colli originali.

Le quantità presenti nello stabilimento sono le seguenti:

ID Sostanza/Denominazione	Classificazione	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte 1 (D.Lgs. 105/15)	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
P1a ESPLOSIVI	Esplosivo: H201	SOLIDO	P1a ESPLOSIVI	OMISSIS

3.4 informazioni supplementari – certificazioni

La società SEM s.r.l. non ha certificazioni particolari.

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

4.1 scenari incidentali

Gli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento sono quelli indicati nella seguente tabella:



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

TABELLA SCENARI INCIDENTALI

Scenario (Con riferimento al Top Event con l'ipotesi incidentale peggiore)	Area Interessata	Descrizione evento	Ipotesi incidentale Condizioni Meteo	Sovrappressione			Misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda all'interno dello stabilimento
				1a zona	2a zona	3a zona	
				(Area di sicuro impatto) 0.6 bar Elevata letalità	(Area di danno) 0.07 bar Inizio letalità	(Area di attenzione) 0.03 bar	
esplosione	Area depositi	Sovrappressione a seguito dell'esplosione	Esplosione in un deposito di esplosivi	30	177	358	<p>Misure di prevenzione</p> <p>Informazione, formazione, addestramento. Controllo periodico ed attività di manutenzione programmata delle attrezzature critiche. Edifici in perfetta efficienza secondo normativa vigente Piano di emergenza interno e intervento squadra emergenza.</p> <p>Misure di protezione</p> <p>Mezzi antincendio (impianto idranti, estintori) Allarme emergenza interno Barriere naturali e terrapieni artificiali</p>

4.2 natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali

Gli esplosivi di uso civile sono caratterizzati da eventuale esplosione in massa se innescati. Sono prodotti stabili e non danno origine a reazioni pericolose in condizioni normali di stoccaggio, trasporto e movimentazione. I prodotti sono confezionati ed inseriti nei colli di provenienza del produttore.

Gli eventi incidentali ipotizzati, come risulta dall'analisi di rischio effettuata, sono:

INCIDENTE	SOSTANZA COINVOLTA
esplosione	ESPLOSIVI DI II E/O III CATEGORIA

L'esplosione origina una sovrappressione con gradiente esponenzialmente decrescente con la distanza.

Le distanze di sicurezza imposte dalla legge (Allegato B al RETULPS), sono verificate dalla Commissione Tecnica Territoriale per le sostanze esplosive e seguito delle verifiche e dei sopralluoghi è stata rilasciata l'autorizzazione prefettizia n. 9137 del 26.01.2016 all'esercizio con le quantità prima riportate ed il CPI da parte del Comando dei VVF di Palermo.

4.3 effetti per la popolazione e per l'ambiente

Dalla simulazione delle conseguenze di eventi incidentali ritenuti credibili per lo stabilimento in esame, effettuata utilizzando appositi codici di calcolo, è emerso che per la popolazione è possibile il seguente effetto:



PREFETTURA DI PALERMO

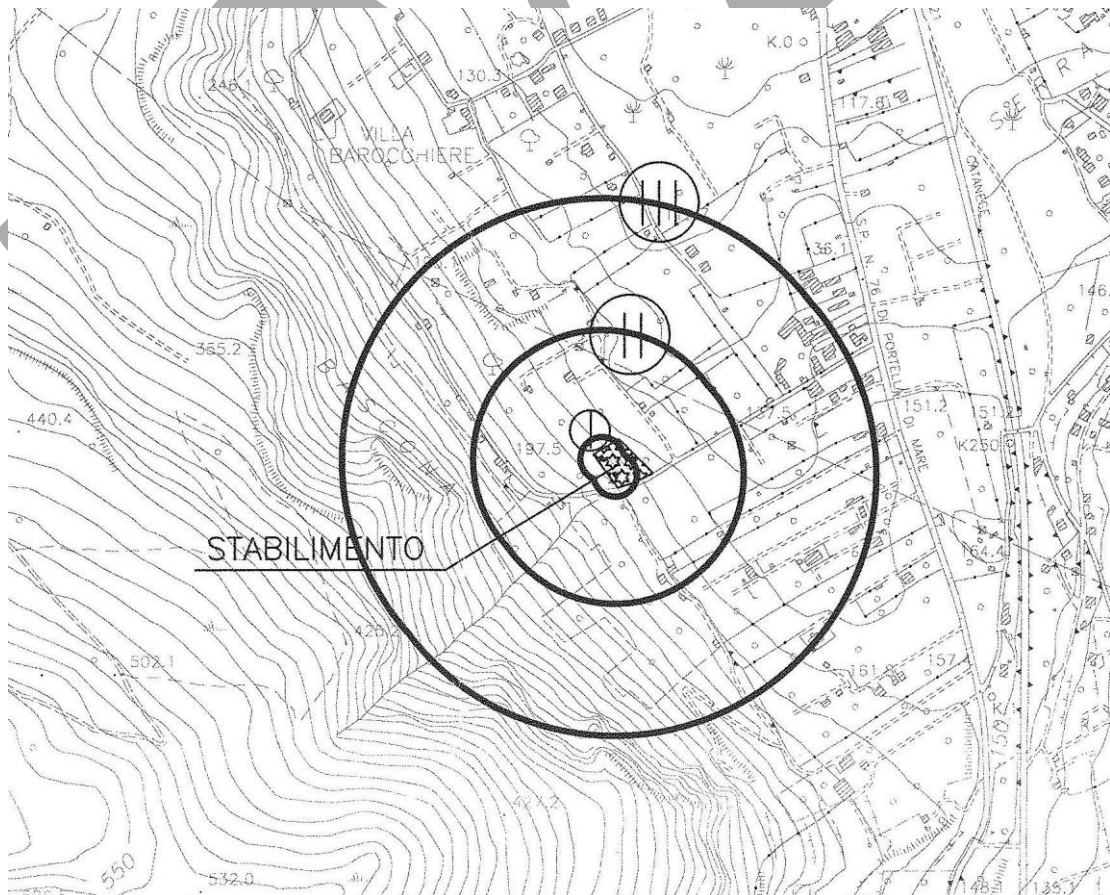
Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

◆ **sovrappressioni in caso di esplosione**

Le zone vanno individuate in:

- 30 metri (I^a zona di sicuro impatto-soglia di elevata letalità-zona rossa – sovrappressione 0.6 bar);
- 177 metri (II^a zona di danno-soglia lesioni irreversibili-zona arancione – sovrappressione 0.07 bar);
- 358 metri (III^a zona di attenzione-soglia lesioni reversibili-zona gialla – sovrappressione 0.03 bar)

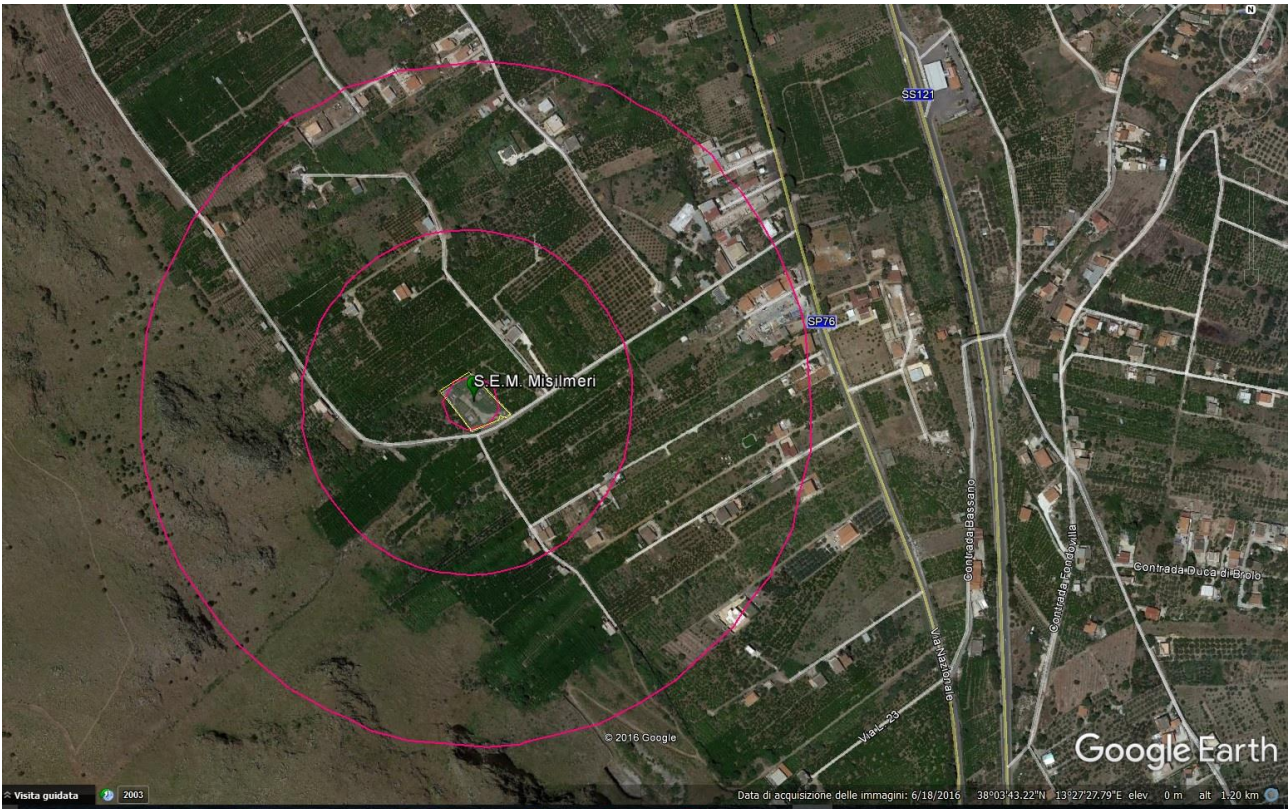
Scenario incidental	Aree di danno					
	1 ^a Zona di sicuro impatto – Elevata letalit		2 ^a Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona Arancione)		3 ^a Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona Gialla)	
	(m)	Elementi	(m)	Elementi	(m)	Elementi
esplosione	30	/	177	/	358	/





PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri



Rischi per l'ambiente

Nessun danno ambientale dovuto ad inquinamento da esplosivi data la loro natura.

Gli effetti incidentali si esauriscono nel breve termine e non comportano effetti a medio e lungo termine, a meno degli effetti materialmente distruttivi.

Non esistono rischi ambientali per le reti di servizio.

Rischi per l'incolumità

E' possibile il seguente effetto: sovrappressione per onda d'urto in caso di esplosione.

Le distanze di sicurezza imposte dalla legge cogente, sulla base dell'autorizzazione prefettizia ex art. 46 del TULPS, risultano rispettate.

Sovrappressione in aria (Kpa) 1 Kpa = 0,01 Kg/cmq 1 bar = 1,02 kg/cmq 1 bar = 100 Kpa		DANNO
Kpa	Bar	
0,2	0,002	Rottura eccezionale di grandi finestre di vetro
1,0	0,01	Valore tipico per la rottura dei vetri
2.5	0,025	Rottura del 50 % dei vetri
3	0,03	Limitati danni strutturali di lieve entità e danni ai timpani
3-7	0,03 - 0,07	Rottura di finestre con occasionali danni all'intelaiatura
7-14	0,07 - 0,14	Parziale demolizione delle case



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

7-14	0,07 – 0,14	Danneggiamento alla strumentazione di processo, di pannelli leggeri in lamierino o in alluminio
9	0,09	Intelaiature in acciaio leggermente distorte
14-17	0,14 – 0,17	Danneggiamento di torri di raffreddamento e di serbatoi atmosferici a tetto fisso
15-20	0,15 – 0,20	Distruzione delle pareti di mattoni o di blocchi di calcestruzzo leggero
20-30	0,20 – 0,30	Deformazione delle tubazioni e strumentazioni di processo; cedimento di serbatoi atmosferici; macchine pesanti e costruzioni industriali danneggiate
35	0,35 -	Rottura di pali in legno. Rottura dei timpani
35-50	0,35 – 0,50	Distruzione pressoché completa delle case
38	0,38	Deformazione del mantello di apparecchiature di processo non in pressione
42-45	0,42 – 0,45	Deformazione di serbatoi in pressione. Rottura di tubazioni
45-50	0,45 – 0,50	Rottura del mantello di apparecchiature di processo non in pressione
50-60	0,50 – 0,60	Rovesciamento di carri ferroviari
53-56	0,53 – 0,56	Danneggiamento di serbatoi sferici in pressione.
60-62	0,60 – 0,62	Distruzione di carri ferroviari.
70	0,70	Totale distruzione di edifici e di muri in cemento armato. Spostamento e grave danneggiamento di apparecchiature pesanti. Deformazione di strutture portanti in acciaio. Danni letali ai polmoni.

DANNI DERIVANTI DA ESPLOSIONI IN RELAZIONE AL VALORE DELLA SOVRAPPRESSIONE GENERATA FACENTI RIFERIMENTO ALLE SOGLIE PREVISTE DAL D.M.LLPP 09/05/2001.

Sovrappressione in aria (Kpa) 1 Kpa = 0,01 Kg/cmq 1 bar = 1,02 kg/cmq 1 bar = 100 Kpa		DANNO	FASCE DI DANNO D.M. 09/05/2001
Kpa	bar		
3	0,03	Limitati danni strutturali di lieve entità e possibilità bassa di danni ai timpani – rottura vetri	LESIONI REVERSIBILI
7	0,07	Rottura di finestre con occasionali danni all'intelaiatura Lesioni e danneggiamenti nelle pareti degli edifici. Possibili danni ai timpani.	LESIONI IRREVERSIBILI
14	0,14	Danneggiamento di torri di raffreddamento e di serbatoi atmosferici a tetto fisso. Parziale distruzione delle pareti di mattoni o di blocchi di calcestruzzo leggero. 10 % di possibilità di danno ai timpani.	INIZIO LETALITA'
60	0,6	Distruzione pressoché completa delle case – distruzione di carri ferroviari. Danni letali ai polmoni. 20 % di possibilità di danni al timpano.	ELEVATA LETALITA'
30	0,3	Danneggiamento di strutture con possibilità di coinvolgimento dei materiali conservati nell'incidente occorso.	EFFETTO DOMINO



PREFETTURA DI PALERMO

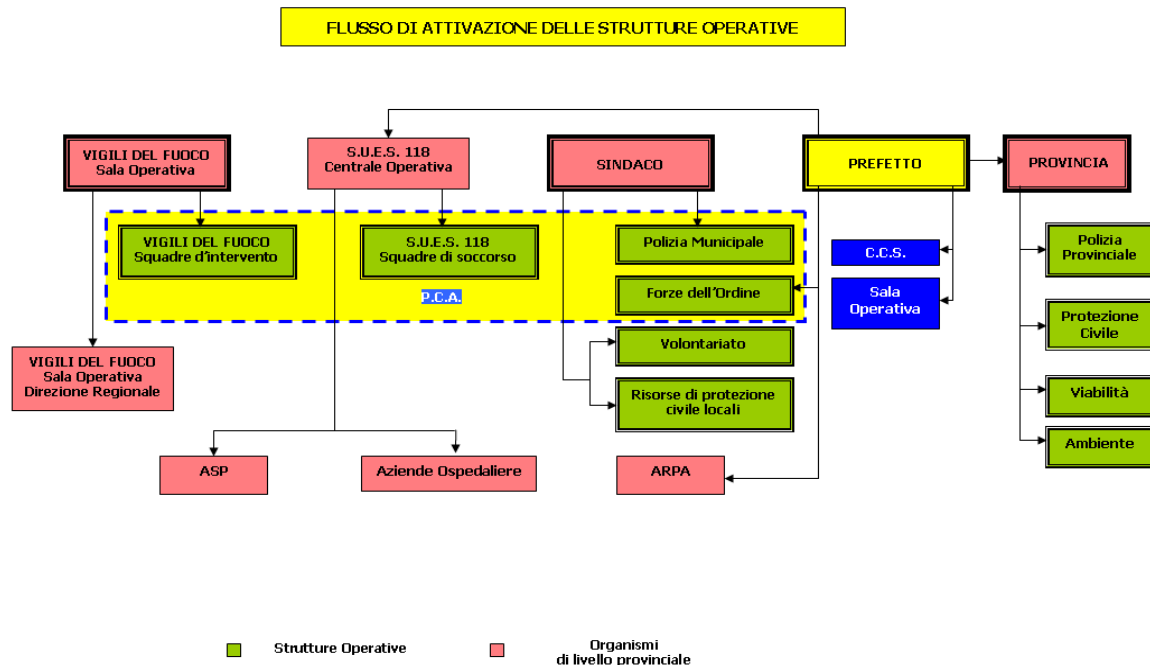
*Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di
Esplosivi a rischio di incidente rilevante della
Società "S.E.M.srl" di Misilmeri*

PARTE OPERATIVA

BOZZA



5 MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO



L'incidente rilevante, definito dall'art.3 comma 2 lettera o del D. Lgs. n. 105 /2015 come "un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose", è un evento che richiede urgenti provvedimenti di difesa per la popolazione e tutela dell'ambiente e, quindi, tempestivi e qualificati interventi per fronteggiarlo.

L'attivazione del PEE, comporta l'avvio automatico delle procedure individuate dal piano. L'esperienza tratta dagli interventi per le pubbliche calamità ha dimostrato la fondamentale importanza della attivazione immediata, nella fase iniziale di un'emergenza estesa, di un Sistema di Comando e Controllo in grado di affrontare e risolvere i problemi connessi con l'indeterminatezza della situazione, il coordinamento e la gestione degli interventi di soccorso.

Il coordinamento delle attività è affidato dalle disposizioni vigenti, al Prefetto, il quale in situazioni d'emergenza, al fine di garantire nell'area colpita il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso ed esercitare la direzione unitaria degli interventi, attiva la Sala Operativa di Protezione Civile e si avvale, quale Organo collegiale di supporto alle sue decisioni, del Centro di Coordinamento dei Soccorsi, in cui coesistono i rappresentanti delle organizzazioni di soccorso (funzioni essenziali).



5.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.)

- Prefettura
- Questura
- Comando Provinciale Carabinieri
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Comando Militare Esercito - Sicilia
- ARPA Sicilia – S.T. di Palermo
- A.S.P. Palermo
- Servizio Urgenze Emergenze 118
- Croce Rossa Italiana
- “Città Metropolitana” - Ufficio Protezione Civile
- Sezione di Polizia (stradale, ferroviaria)
- Ufficio del Genio Civile
- ANAS Ente Nazionale Strade
- Dipartimento Regionale Protezione Civile

Possono essere chiamati a far parte del C.C.S. i responsabili (o loro rappresentanti) di altri Enti e/o Uffici

Circa i compiti del Centro Coordinamento Soccorsi, gli stessi si possono sintetizzare come segue:

- assumere notizie dettagliate e sempre aggiornate per un corretto inquadramento dello scenario incidentale e delle misure da adottare;
- assicurarsi circa l'operatività dei diversi organi di protezione civile competenti;
- valutare le possibili conseguenze dell'incidente sull'uomo e sull'ambiente;
- formulare proposte in merito ad eventuali comunicati stampa/radio relativamente agli eventi incidentali;
- sollecitare l'attivazione del piano ospedaliero per maxi afflusso di feriti e disporre l'attivazione del piano per le maxi emergenze sanitarie;
- fornire ogni utile supporto tecnico al Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) ovvero al C.O.M., se istituito;
- valutare la congruità delle misure eventualmente già disposte dal P.C.A./Sindaco, proponendo al Prefetto di ratificarle o modificarle;
- proporre provvedimenti preventivi straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- accertarsi sull'effettiva attivazione di tutti gli organi interessati;
- valutare e decidere in merito alle proposte avanzate sulle misure di protezione da adottare a tutela dell'ambiente;
- esaminare le proposte in ordine ad eventuali comunicati radio.

Il C.C.S. si avvale della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura organizzata, di norma, con “Funzioni di Supporto”.



Per il presente piano sono state individuati i seguenti responsabili di funzione:

OMISSIS TABELLA

I responsabili delle funzioni di supporto, in possesso di un proprio piano specifico in ordine agli interventi predisposti dal proprio Ufficio, fanno parte della Sala Operativa.

5.2 Posto di Comando Avanzato

Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) è la postazione dove si svolge il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando.

E' composto, di norma, dalle primarie strutture di soccorso (Vigili del Fuoco, S.U.E.S. 118, Polizia Municipale, Forze dell'Ordine competenti per territorio). Nella primissima fase dell'emergenza, le scelte operative circa i prioritari interventi da realizzare, vengono assunte sulla scorta delle indicazioni fornite dagli organi che "sono sulla scena" ossia i cosiddetti "first responders" (V.V.F., 118 e Polizia Municipale).

La presenza di detti organi è, in ogni caso, condizione sufficiente perché il P.C.A. sia operativo.

In estrema sintesi, i compiti svolti presso il P.C.A. possono essere descritti come segue:

- verificare che tutte le principali strutture di soccorso siano state allertate ed, eventualmente, giunte sul posto;
- formulare ipotesi circa le possibili forme in cui l'evento segnalato potrà evolvere;
- monitorare costantemente la situazione per aver sempre chiara la natura e la gravità dello scenario incidentale riscontrato;
- valutare la congruità delle misure provvisorie adottate e da adottare a tutela della popolazione, valutando le diverse possibili soluzioni proposte;
- disporre, se del caso - l'allettamento della popolazione interessata utilizzando i mezzi preventivamente stabiliti e/o quelli reperiti al momento;
- informare il C.C.S. per il tramite della Sala Operativa della Prefettura.

La postazione del P.C.A., tenuto conto degli scenari incidentali attesi, potrà essere individuata anche in fase di emergenza; i Vigili del Fuoco verificano l'idoneità della predetta zona e, se necessario, formulano proposte per modificarla in caso di variazione delle condizioni meteorologiche.

Nel P.C.A., il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi Vigili del Fuoco), il DSS (Direttore Sanitario dei Soccorsi — SUES 118) e il Responsabile delle FF.OO. coordinano e gestiscono i compiti



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

assegnati alle diverse squadre per l'applicazione delle rispettive Procedure Operative.

In analogia agli eventi di Difesa Civile, il DTS esercita il coordinamento del P.C.A., tenuto conto degli aspetti prevalentemente tecnici dell'emergenza legata al rischio industriale.



Posto di Comando Avanzato



AF/NBCR Autofurgone attrezzato NBCR



AF/UCL Autofurgone Unità di Crisi



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

6 LIVELLI DI ALLERTA

I livelli di allerta sono tre:

- 1) ATTENZIONE**
- 2) PREALLARME**
- 3) ALLARME**

ATTENZIONE

Si realizza in caso di un evento incidentale grave i cui effetti sono comunque attesi entro i confini dello stabilimento; può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase il gestore informa il Prefetto, il Comando dei Vigili del Fuoco e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione. Per la gestione di simili ipotesi incidentali il gestore aziendale segue le istruzioni del Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) e si avvale della propria squadra di emergenza per quanto attiene alla realizzazione dei primari interventi di soccorso tecnico.

Detto piano, in particolare, prevede che chiunque tra il personale dipendente dell'azienda accerti l'esistenza di una situazione da cui possono sorgere danni alle persone e/o al patrimonio aziendale, può e deve attivare immediatamente le procedure di emergenza.

Il personale segue le indicazioni del Piano di Emergenza Interno sotto la direzione ed il coordinamento del gestore aziendale ovvero del delegato. Se le risorse umane e materiali a disposizione non sono sufficienti o adeguate a fronteggiare la situazione di rischio il gestore aziendale, ovvero il delegato, chiederà il concorso dei Vigili del Fuoco che, comunque, è opportuno informare quanto prima (preallarme VV.F.).

In tale ultimo caso l'azienda assicurerà ogni opportuna informazione, e strumentazione per consentire che gli interventi tecnici effettuati dagli organi di protezione civile siano realizzati tempestivamente e in condizioni di sicurezza.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione da parte del Comune.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F. e informa il Prefetto che assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture operative affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.



Quello che particolarmente interessa nel caso di questo Piano di Emergenza Esterno è:

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.F. e fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Anche in questo caso sarà il Comune a curare l'informazione alla popolazione interessata attraverso la comunicazione a mezzo di megafoni.

7 PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA

7.1 Vie di transito e trasporto

Nelle aree di danno prese in esame sono presenti:

- strada vicinale di accesso: distante 22 metri circa dal deposito principale;
- strada provinciale S.P. 76: distante 398 metri circa dal deposito principale .

7.2 Viabilità Interessata

Le vie di accesso, di deflusso e i percorsi alternativi sono così definiti:

- **VIE DI ACCESSO:**
 - strada provinciale S.P. 76
 - strada vicinale di accesso al deposito
- **VIE DI DEFLUSSO**
 - strada provinciale S.P. 76
 - strada vicinale di accesso al deposito
- **PERCORSI ALTERNATIVI**
 - Strada vicinale di accesso al deposito, lato monte, con innesto via C. Colombo (Villabate) e S.P. 76



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

7.3 – PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO

LE FORZE DI POLIZIA inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento, anche attraverso la costituzione di posti di blocco/filtri in corrispondenza dei seguenti punti:

Posti di Blocco (Cancelli)

-B 1 Strada Vicinale "Montagna Grande" di accesso allo stabilimento a cura della Polizia Municipale di Misilmeri.

Posto di blocco prestabilito all'incrocio tra Strada Vicinale "Montagna Grande" e la via L/18 all'altezza del civico 3.

L'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area con eccezione dei soccorritori.



-B 2 Strada Provinciale S.P. 76 a cura dei Carabinieri di Misilmeri.

Cancello prestabilito all'incrocio con la strada vicinale "Montagna Grande" di accesso allo stabilimento e il civico 389 di via Nazionale





PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

Pre Cancelli (Filtri)

- 1) Strada Statale n. 121 a cura dei Carabinieri di Misilmeri/Polizia Stradale**
Pre Cancelli prestabilito nei pressi dello svincolo per Misilmeri in c.da Incorvino;
l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area e di consentire il traffico locale dei residenti favorendo l'eventuale transito dei mezzi di soccorso



- 2) Strada Provinciale 76 – Via Nazionale a cura della Polizia Municipale di Misilmeri.**
Pre Cancelli prestabilito all'altezza di Piazza XII Gennaio incrocio con via Eleuterio;
l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area e di consentire il traffico locale dei residenti favorendo l'eventuale transito dei mezzi di soccorso.





PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

Gli equipaggi di cui sopra si manterranno in costante contatto con le rispettive sale operative.

In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi sopra individuati, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.



8 ENTI INTERESSATI ALLE FASI OPERATIVE FASI OPERATIVE "EMERGENZA ESTERNA"

8.1 Gestore Azienda

Il Gestore aziendale, rilevati gli eventi iniziatori di un possibile evento incidentale rilevante:

Attiva il P.E.I.(Piano Emergenza Interna) ed informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) :

1. il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo della situazione di pericolo creatasi, fornendo ogni elemento utile al tempestivo intervento delle squadre, come circostanze e ora dell'evento, sostanze e persone coinvolte, misure adottate in relazione al piano di emergenza interno;
2. la Prefettura - di Palermo del pericolo imminente, mantenendosi in costante contatto per fornire elementi chiarificatori e di valutazione con particolare riguardo all'efficacia delle misure di contenimento poste in atto e alla possibilità che gli effetti dell'evento incidentale in corso superino i confini dello stabilimento rendendo necessaria l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;



3. il Sindaco del Comune di Misilmeri, fornendo indicazioni generali in ordine alle misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione residente all'esterno, nonché il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente della "Città Metropolitana" (ex Provincia Regionale).

Il Gestore è comunque tenuto ad informare dell'evento incidentale, ai sensi dell'art.25, comma 1, del D.Lgs.105/2015, la Questura, il Comitato Tecnico Regionale dei VV.F., il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, la Città Metropolitana di Palermo, l'ARPA Sicilia, l'ASP.

Il Gestore, inoltre, assicura la propria costante reperibilità telefonica alla Prefettura, al Sindaco, alle strutture di soccorso, segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura (Sala operativa) e resta a disposizione dei VV.F.

8.2 Prefettura

Il Funzionario di turno della Prefettura, ricevuta la notizia dal gestore aziendale, informerà immediatamente il Prefetto, il Capo di Gabinetto ed il Dirigente Area "Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura".

Presso l'U.T.G. verrà immediatamente attivata la Sala Operativa di Protezione Civile.

Il Dirigente Area "Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura" attiva la Sala Operativa di Protezione Civile, dirigendone l'attività.

In particolare, convoca i responsabili delle funzioni di supporto sopra individuate nonché gli ufficiali, i funzionari ed i rappresentanti dei sottoindicati Enti :

- Prefettura
- Comune di Palermo;
- Comando Militare Esercito – Sicilia;
- Questura;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Capitaneria di Porto;
- DRPC Sicilia -Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- Comando Polizia Municipale di Misilmeri;
- "Città Metropolitana" (ex Provincia regionale) ;
- A.R.P.A. Sicilia – S.T. di Palermo;
- Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo;
- Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria - 118 Bacino Palermo-Trapani;
- Croce Rossa Italiana;
- ANAS;

Inoltre:

- Assicura operativamente la direzione dei soccorsi e coordina gli interventi operativi.



- Ove ritenuto necessario in relazione alla gravità dell'evento, cura l'insediamento del Centro Coordinamento Soccorsi, diretto dal Prefetto o, quale suo delegato, dal Vice Prefetto.
- Riceve dal Gestore Aziendale la lista delle vittime, dei feriti e aggiorna la posizione di ogni singola persona per il tramite degli organi di P.G.. Tali notizie vengono costantemente comunicate al Capo di Gabinetto.
- Mantiene il costante contatto con la S.O.R.I.S. Sala Operativa del Dipartimento Regionale della Protezione Civile;

Il Capo di Gabinetto della Prefettura informa con immediatezza della situazione e cura gli aggiornamenti al:

1) Ministero dell'Interno

- Gabinetto
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

2) Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

3) Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 25, comma 2, e art.26 comma 1 del Dlg. 105/2015

4) Regione Siciliana - DRPC Sicilia Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Inoltre, cura le comunicazioni con ogni altra istituzione interessata all'assistenza ai familiari delle vittime e al trasferimento delle salme.

Il Prefetto, collaborato dal responsabile della Funzione di supporto n.3;

- Dirige il CCS e coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta; in particolare, in sede di CCS, vanno predisposte ed assicurate le seguenti misure di intervento:
 - attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori, previa dichiarazione di stato di "allarme – emergenza esterna" da parte del Prefetto;
 - perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
 - adozione delle misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco o, in sala operativa, dalle funzioni di supporto;
 - diramazione dei comunicati stampa/radio;
 - realizzazione delle misure di protezione collettiva;



- eventuale adozione di provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- adozione della dichiarazione di revoca dello stato di emergenza esterna e dichiarazione di cessato allarme;
- attivazione dei provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

8.3 Sala Operativa H24

Viene attivata presso la Prefettura.

Il Prefetto, sulla base delle informazioni di volta in volta ricevute, dispone l'attivazione di alcune o di tutte le funzioni di supporto nonché l'attivazione del C.C.S. e C.O.M.

8.4 Comando Provinciale Vigili Del Fuoco

- riceve dal gestore l'informazione sul pre allertamento o la richiesta di intervento secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Interno;
- svolge le operazioni di soccorso tecnico urgente .

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo sostituto, giunto sul luogo dell'incidente, in quanto "Responsabile delle Operazioni di Soccorso", assume la direzione tecnica dell'intervento e si mantiene in costante contatto con la Prefettura attraverso la Sala Operativa e avvalendosi del "Posto di Comando Avanzato" si raccorda con gli altri organi tecnici intervenuti in modo da riferire alla Prefettura circa l'evolversi dell'incidente.

8.5 Comune di Misilmeri

Il Sindaco dispone:

- l'attivazione delle strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Comunale di Protezione Civile, Ufficio Tecnico, e Volontariato ecc.) secondo le procedure stabilite nei piani predisposti dalle funzioni di supporto di appartenenza;
- l'informazione alla popolazione sull'evento incidentale e la comunicazione delle misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- l'utilizzo di aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predispone, inoltre, il trasporto della popolazione evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna
- in caso di cessata emergenza esterna, coordina i propri uffici nelle attività di ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.



8.6 Comando Polizia Municipale di Misilmeri

- presidiano il cancello B1 e il pre cancello nr.2 così come specificato al paragrafo 7.3.
- in relazione all'evoluzione dell'evento incidentale, può essere modificata la collocazione dei posti di controllo.
- presidiano i percorsi alternativi individuati in occasione dell'evento incidentale garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso e favoriscono l'allontanamento di tutti quanti non coinvolti nelle operazioni di soccorso
- favoriscono l'allestimento e la funzionalità di eventuali centri di raccolta.

8.7 Questura

La Questura, ricevuto l'informazione di Allarme, provvederà a:

- coordinare il servizio di O.P., con l'invio di uomini e mezzi e assicurare, in concorso con le altre forze dell'ordine, l'adozione di misure afferenti la viabilità al fine di garantire l'agevole accesso dei mezzi di soccorso ai po.smi.fe. (posti smistamento feriti) ed agli ospedali indicati dal Servizio 118.;
- identificare i feriti nei centri di soccorso o negli ospedali;
- custodire di documenti, valori, effetti personali eventualmente rinvenuti;
- mantenere collegamenti continui radio e telefonici con la Sala Operativa della Prefettura;
- disporre che un proprio funzionario sia presente alle attività dei sanitari del posto medico avanzato (PMA) organizzato dal 118;

8.8 Comando Provinciale Carabinieri (Stazione Carabinieri di Misilmeri)

Il Comando Provinciale Carabinieri, ricevuta la segnalazione, concorrerà, d'intesa con la Questura, al predetto servizio di ordine pubblico e presidierà il cancello B2 e il pre cancello nr. 2 così come specificato al paragrafo 7.3. Inoltre invierà all'occorrenza un proprio Ufficiale c/o il posto medico avanzato (PMA).

8.9 Comando Provinciale Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale Guardia di Finanza, ricevuta la segnalazione, concorrerà, d'intesa con la Questura, al predetto servizio di ordine pubblico .

8.10 Centrale Operativa "S.U.E.S - 118"

Ricevuta l'informazione circa il probabile numero delle persone coinvolte nell'incidente :

- coordinerà l'invio, presso la zona indicata dal Comando Vigili del Fuoco, dei propri mezzi di soccorso sanitario (macchina medicalizzata di coordinamento, ambulanze di rianimazione, ambulanze medicalizzate, ambulanze di trasporto, eliambulanze);
- trasmetterà lo stato di allerta agli ospedali idonei, per patologie, a ricevere i feriti; effettuerà, per il tramite del proprio personale medico, il triage dei feriti mediante



l'assegnazione di cartellini colorati (rosso, verde, giallo, bianco) che ne evidenziano la gravità; in relazione al diverso grado di gravità provvederà a trattarli, stabilizzarli e trasferirli agli ospedali più idonei a riceverli.

8.11 Croce Rossa Italiana

In caso di evento incidentale, la CRI:

- inviano il proprio personale sanitario che dipenderà funzionalmente dal Direttore di Centrale Operativa del "S.U.E.S. – 118";
- assicurano in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti. Il personale della CRI e degli altri Enti di soccorso può operare solo al di fuori della Zona di Attenzione.

8.12 Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo

In caso di evento incidentale, l'A.S.P. dopo avere attivato l'Unità di Crisi Aziendale:

- delega un proprio rappresentante presso il C.C.S. riunito in Prefettura e raccordandosi con l'A.P. invia sul posto dell'incidente i Tecnici della Prevenzione per una valutazione della situazione;
- allerta, sentito il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale in atto, per la parte di propria competenza e per l'eventuale attivazione dei PEIMAF (Piani di Emergenza per il Massiccio Afflusso dei Feriti);
- attiva, qualora ritenuto necessario, la sorveglianza sanitaria;
- provvede, di concerto con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale;
- ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo), per la parte di propria competenza;
- fornisce all'A.P., sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente. Il personale dell'A.S.P. può operare solo al di fuori della Zona di Attenzione.

8.13 A.R.P.A. Sicilia

In caso di evento incidentale, l'ARPA Sicilia anche con la propria Struttura Territoriale di Palermo:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza.
- effettua, di concerto con l'A.S.P. di Palermo, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, per la parte di propria competenza;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

- trasmette direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'A.S.P. di Palermo, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme, per la parte di propria competenza.

8.14 DRPC Sicilia - Dipartimento Regionale di Protezione Civile

In caso di evento incidentale, il DRPC Sicilia, anche con il personale del **Servizio S.05 RISCHIO AMBIENTALE ED ANTROPICO**, del Servizio **S.9 SERVIZIO SICILIA NORD – OCCIDENTALE E DELLA SALA OPERATIVA INTEGRATA REGIONE SICILIA (S.O.R.I.S.)** provvede:

- al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione attraverso la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana S.O.R.I.S.
- Mantiene i collegamenti con la 'Sala Italia' del Dipartimento Nazionale di PC e invia sul posto uomini e mezzi del DRPC
- si coordinerà con l'Aeronautica Militare al fine di individuare le condizioni meteo – direzione dei venti in atto sopra il luogo dell'incidente e del territorio della provincia di Palermo e simulare eventuali ricadute per la salute pubblica
- La S.O.R.I.S. attraverso il proprio numero verde 800.40.40.40 provvederà a rispondere alle richieste di aiuto e di informazioni che verranno rivolte dai cittadini. Potrà dare utili informazioni anche sulla corretta dislocazione dei Cancelli e sulle azioni di autotutela da intraprendere.

Inoltre provvederà, qualora necessario, all'attivazione dei Gruppi Comunali di Protezione Civile dei Comuni limitrofi o di altre associazioni di volontariato e mette a disposizione eventuali mezzi in dotazione al medesimo Dipartimento, tra cui anche Ambulanze..

I volontari dei gruppi comunali o delle associazioni di volontariato attivate dalla Sala Operativa regionale di Protezione Civile possono essere impiegati, per quanto previsto dal presente PEE, solo al di fuori della zona di "Attenzione" e già preventivamente formato ed equipaggiato.

Pertanto, in caso di evento incidentale, i volontari delle OO.d.V. (Organizzazioni di Volontariato) possono:

- supportare le FF.OO. e la Polizia Municipale per il controllo del traffico all'esterno delle zone di danno;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri raccolta
- Assistere la popolazione nei centri di raccolta
- Coadiuvare le azioni di informazione della popolazione anche con l'ausilio dei mezzi del DRPC Sicilia in concessione alle OodV e muniti di altoparlanti



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

8.15 “Città Metropolitana” di Palermo (Ex Provincia Regionale)

La “Città Metropolitana” di Palermo assicura il supporto alle attività di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa anche mettendo a disposizione eventuali mezzi in dotazione.

Il personale della “Città metropolitana” può operare solo al di fuori della Zona di Attenzione.

8.16 Elisoccorso

Per l'eventuale intervento dell'elisoccorso del “S.U.E.S. 118” è stata individuata la zona di atterraggio presso il campo sportivo di Misilmeri.

9 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE

Gli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono quelli di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio incidentale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

Campagna informativa e preventiva

Il Sindaco di Misilmeri predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione, ai sensi del D.P.C.M. 16.02.07 “Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale”, che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

Norme di comportamento in emergenza

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.

In particolare, per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento S.E.M. Srl” con sede a MISILMERI (PA) - C.da “Segretaria L. Nuovo”, adibito a deposito e vendita di esplosivi di uso civile di II e III categoria, i criteri di massima, per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione, secondo quanto stabilito dalle Linee guida del Dipartimento di



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

Protezione civile, saranno dettagliatamente indicati negli opuscoli informativi distribuiti dalle amministrazioni comunali.

In caso di Allarme-Emergenza, il Comune procederà all'allertamento della popolazione che ricade all'interno delle aree di pianificazione sopra indicate e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.

Durante le situazioni di PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio in ordine all'evento, tramite:

- comunicazioni telefoniche;
- altoparlanti mobili su automezzi;
- squadre di soccorso con compiti anche informativi.

Gli scopi della comunicazione da parte del Comune sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere da parte della popolazione comportamenti più rapidi ed immediati;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo, attraverso indicazioni molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

10 CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

11 GESTIONE POST EMERGENZA

11.1 Il Gestore Aziendale:

- Disporrà un controllo presso tutti gli impianti dello stabilimento al fine di verificare che sia stato prestato soccorso a tutto il personale dipendente e/o appaltatori interessato;
- individuerà eventuali nuove situazioni di rischio determinate dall'incidente occorso per riferirle alla Sala Operativa della Prefettura.

Se le risorse umane e materiali dello stabilimento non consentono di espletare i citati accertamenti gli stessi e gli interventi di cui sopra saranno effettuati dalle squadre dei Vigili del Fuoco intervenute.

11.2 Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

Dichiarato lo stato di post-emergenza, le Squadre operative presenti sul posto:



- condurranno ogni intervento tecnico necessario per estinguere i focolai d'incendio residui;
- Interdiranno l'accesso agli impianti coinvolti nell'evento con l'apposizione di nastri e segnaletica varia, in attesa di ulteriori approfonditi sopralluoghi tecnici per valutarne l'agibilità;
- Eseguiranno sopralluoghi all'esterno dello stabilimento, ove si ritenga vi siano rischi per la pubblica incolumità quali la caduta di calcinacci, parti pericolanti di edifici, la rottura delle reti tecnologiche, invitando le persone interessate all'immediato sgombero delle zone in questione avvalendosi anche delle Forze di Polizia presenti.

11.3 Prefettura:

Al Dirigente la Sala Operativa, nella fase del post-emergenza, sono assegnati i seguenti compiti:

- 1) aggiorna il Prefetto sul controllo della qualità ambientale (aria, suolo, acqua) e sulla bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità.
- 2) informa il Prefetto affinché valuti l'opportunità di disporre la revoca dello "Stato di post-emergenza" dopo aver accertato che le operazioni di controllo e bonifica sopradette sono state ultimate, sulla base di apposita comunicazione dalla squadra operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Inoltre, il Dirigente la Sala Operativa, supportato dai responsabili delle funzioni di supporto svolge i seguenti compiti:

- 1) acquisisce ogni utile aggiornamento in merito allo stato degli interventi tecnici e di soccorso;
- 2) acquisisce, in particolare, un elenco con la generalità dei morti e dei feriti nonché notizie dettagliate in merito alle strutture ospedaliere dove questi ultimi sono ricoverati;
- 3) riferisce in sede di CCS quanto acquisito ai precedenti punti anche al fine delle superiori determinazioni che verranno assunte circa il "ricovero" ovvero il trasferimento dei morti, previo nulla-osta dell'autorità giudiziaria competente;
- 4) acquisisce una relazione sommaria da tutti i servizi tecnici al fine di poter predisporre, a sua volta, una relazione generale agli Organi Centrali;
- 5) esauriti gli ultimi interventi tecnici e sulla base dei relativi riscontri forniti dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco in merito alla sussistenza delle condizioni oggettive per la revoca dello stato di post-emergenza, informa il Prefetto ai fini della revoca dello stato di post emergenza.

11.4 Comune di Misilmeri

Il Sindaco, dopo aver disposto un sopralluogo da parte della Polizia Municipale e dei relativi Uffici Tecnici:

- adotta tutti gli ulteriori provvedimenti del caso al fine di assicurare la tutela della pubblica e privata incolumità;
- effettua una ricognizione delle aree colpite, se possibile, ed un primo censimento delle persone coinvolte;



- conduce un primo accertamento sul patrimonio edilizio eventualmente danneggiato;
- valuta l'opportunità di mantenere in vigore le misure già predisposte a tutela della pubblica incolumità e, se del caso, le revoca informando il Prefetto.
 - valuta, inoltre, l'opportunità di:
 - sospendere il piano dei posti di blocco;
 - riattivare i servizi essenziali eventualmente interrotti (luce, acqua, gas ecc.);
 - invitare la popolazione a rientrare nelle proprie abitazioni;
 - sospendere, l'attività anti-sciacallaggio;

11.5 Centrale Operativa "S.U.E.S. 118"

- collabora al "censimento" delle vittime (feriti e deceduti) nonché alla stesura dell'elenco delle diverse strutture sanitarie presso le quali è avvenuto il ricovero delle persone ospedalizzate;
- rimane a disposizione per ulteriori richieste di soccorso sanitario.

11.6 Le Sale Operative della Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Regione Sicilia (DRPC):

Ricevuta comunicazione circa l'avvio dello "Stato di post-emergenza", e cessata l'esigenza di mantenere il Piano dei posti di blocco:

- concorrono alla realizzazione dei "residui" interventi tecnici dei Vigili del Fuoco, del 118 e dell'ARPA, adottando le misure ritenute più opportune in materia di viabilità e di ordine pubblico;
- concorrono all'acquisizione di dati ed informazioni circa le persone coinvolte nell'evento incidentale riferendo alle proprie Sale Operative ed l'A.G. competente;
- la SORIS mantiene aperto il canale informativo con i cittadini attraverso il numero verde 800.40.40.40

11.7 A.S.P. di Palermo

Ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza:

- si tiene in costante collegamento con le squadre eventualmente inviate sul posto e, sulla scorta delle informazioni acquisite da queste e dal personale dell'ARPA, formula proposte circa le misure residuali da adottare in materia di igiene e salute pubblica;
- redige apposita relazione



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

11.8 A.R.P.A. Sicilia

Ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza, il responsabile della funzione di supporto n.15:

- si tiene a disposizione della Sala Operativa per ogni eventuale ulteriore campionamento ed indagine sul posto.

11.9 DRPC Sicilia

- Attraverso la Sala Operativa SORIS procede al monitoraggio della situazione in atto e provvede all'invio di report informativi al DPC Nazionale e al coordinamento delle forze di Volontariato in fase di rientro
- Partecipa con i propri tecnici verificatori ad eseguire a supporto del Comando del Corpo Nazionale dei VV.F. alla verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici o delle strutture potenzialmente danneggiate;
- Collabora alle operazioni di ripristino dei luoghi attrezzati per l'assistenza alla popolazione
- Redige report finale da inviare al DPC
- Ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza i tecnici inviati sul posto e presso l'Unità di Crisi istituita presso la Prefettura o presso le altre strutture di Protezione Civile attivate, si terranno a disposizione della Sala Operativa per ogni eventuale ulteriore azione di assistenza alla popolazione.



PREFETTURA DI PALERMO

*Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di
Esplosivi a rischio di incidente rilevante della
Società "S.E.M.srl" di Misilmeri*

Messaggio da inviare in caso di **PREALLARME**, da parte del gestore dello
Stabilimento:

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI PREALLARME DA PARTE DELLO
STABILIMENTO_____

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
PALERMO

SI SEGNALE INCIDENTE OCCORSO ALLE ORE_____

DI TIPO_____

SOSTANZA COINVOLTA_____

Velocità del vento Bassa Media Alta

Direzione del Vento_____

Il Gestore dello stabilimento o suo Sostituto_____

Trasmette _____ alle ore _____

Note



PREFETTURA DI PALERMO

*Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di
Esplosivi a rischio di incidente rilevante della
Società "S.E.M.srl" di Misilmeri*

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI **PREALLARME** DA PARTE DELLO
STABILIMENTO _____

AL SIG. PREFETTO
PALERMO

AL SIG. SINDACO
COMUNE DI
MISILMERI

SI SEGNALE INCIDENTE OCCORSO ALLE ORE _____

DI TIPO _____

SOSTANZA COINVOLTA _____

Velocità del vento Bassa Media Alta

Direzione del Vento _____

Il Gestore dello stabilimento o suo Sostituto _____

Trasmette _____ alle ore _____

Note



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

Messaggio da inviare a cura della **Prefettura di Palermo** in caso di
PREALLARME

P.E.C.

DA: PREFETTURA PALERMO

AT:

SINDACO COMUNE DI :

MISILMERI

QUESTURA

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

COMANDO MILITARE ESERCITO SICILIA

SUES 118

CAPITANERIA DI PORTO

A.S.P. di Palermo

A.R.P.A. Sicilia

A.N.A.S.

DRPC Sicilia -DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

C.R.I.

PALERMO

ET CONOSCENZA

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PALERMO

Oggetto: Deposito esplosivi "S.E.M. srl" di Misilmeri – Emergenza derivante da Rischio Industriale.

PROT. NR. _____ COMANDANTE PROVINCIALE VIGILE DEL FUOCO HABET COMUNICATO EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE CAUSA PROBABILE (RILASCIO/INCENDIO) PRESSO DEPOSITO ESPLOSIVI "S.E.M. Srl" DI MISILMERI PUNTO DICHIARASI PERTANTO STATO DI PREALLARME PUNTO SINDACO ET ENTI IN INDIRIZZO SUNT INVITATI PREDISPORRE MISURE PER ATTIVAZIONE INTERVENTI PREVISTI DA PIANO EMERGENZA ESTERNA ALT PREFETTO PALERMO



PREFETTURA DI PALERMO

*Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di
Esplosivi a rischio di incidente rilevante della
Società "S.E.M.srl" di Misilmeri*

Messaggio da inviare in caso di **ALLARME**, da parte del gestore dello Stabilimento:

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI ALLARME DA PARTE DELLO STABILIMENTO _____

**AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
PALERMO**

SI SEGNALE INCIDENTE RILEVANTE OCCORSO ALLE ORE _____

DI TIPO _____

SOSTANZA COINVOLTA _____

Velocità del vento Bassa Media Alta

Direzione del Vento _____

Il Gestore dello stabilimento o suo Sostituto _____

Trasmette _____ alle ore _____

Note



PREFETTURA DI PALERMO

*Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di
Esplosivi a rischio di incidente rilevante della
Società "S.E.M.srl" di Misilmeri*

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI **ALLARME** DA PARTE DELLO
STABILIMENTO _____

AL SIG. PREFETTO
PALERMO

AL SIG. SINDACO
COMUNE DI
MISILMERI

SI SEGNALE INCIDENTE RILEVANTE OCCORSO ALLE ORE _____

DI TIPO _____

SOSTANZA COINVOLTA _____

Velocità del vento Bassa Media Alta

Direzione del Vento _____

Il Gestore dello stabilimento o suo Sostituto _____

Trasmette _____ alle ore _____

Note



PREFETTURA DI PALERMO

Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di Esplosivi a rischio di incidente rilevante della Società "S.E.M.srl" di Misilmeri

Messaggio da inviare a cura della **Prefettura di Palermo** in caso di
ALLARME

P.E.C.

DA: PREFETTURA PALERMO

AT:

SINDACO COMUNE DI :

MISILMERI

QUESTURA

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

COMANDO MILITARE ESERCITO SICILIA

SUES 118

CAPITANERIA DI PORTO

A.S.P. di Palermo

A.R.P.A. Provinciale

A.N.A.S.

DRPC Sicilia - DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

C.R.I.

PALERMO

ET CONOSCENZA

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PALERMO

Oggetto: Deposito "S.E.M. srl" di Misilmeri – Emergenza derivante da Rischio Industriale.

PROT. NR. _____ COMANDANTE PROVINCIALE VIGILE DEL FUOCO HABET
COMUNICATO EMERGENZA DERIVANTE DA INCIDENTE RILEVANTE CAUSATO DA
_____ PRESSO DEPOSITO ESPLOSIVI "S.E.M. Srl" DI MISILMERI
PUNTO DICHIARASI PERTANTO STATO DI ALLARME PUNTO SINDACO ET ENTI IN
INDIRIZZO SUNT INVITATI DISPORRE MISURE PER ATTIVAZIONE INTERVENTI
PREVISTI DA PIANO EMERGENZA ESTERNA ALT PREFETTO PALERMO



PREFETTURA DI PALERMO

*Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di
Esplosivi a rischio di incidente rilevante della
Società "S.E.M.srl" di Misilmeri*

IL MESSAGGIO INFORMATIVO
EMERGENZA ALLA POPOLAZIONE

COMUNICATO STAMPA DIRAMATO ALLE ORE _____

IN DATA ODIERNA AT ORE _____ EST STATO SEGNALATO ESPLOSIONE (INCENDIO, ECC.) PRESSO IL DEPOSITO ESPLOSIVI "S.E.M. Srl" UBICATO IN TERRITORIO COMUNE MISILMERI.

NEL CONFERMARE L'ACCADIMENTO DELL'INCIDENTE GIA' NOTIZIATO DAGLI ORGANI DI STAMPA, PRECISA CHE:

- A SEGUITO DI QUANTO ACCADUTO NEL SUCCITATO STABILIMENTO, SONO RIMASTE COINVOLTE N.....UNITA' APPARTENENTI A.....ATTUALMENTE RICOVERATE PRESSO L'OSPEDALE DI.....PER.....(ES LIEVI USTIONI).....
- L'EVENTO HA COMPORTATO IL RILASCIO DI SOSTANZA.....CHE RISULTA.....
- SONO STATE MESSE IN ATTO LE MISURE PREVISTE DAI PIANI DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO PER LA SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE LIMITROFA ALLO STABILIMENTO
- SI INVITA LA POPOLAZIONE (es. rifornita da acquedotto a non utilizzare momentaneamente l'acqua potabile) FINO A NUOVA DISPOSIZIONE
- SONO STATI ALLERTATI (eventuali Comuni limitrofi interessati)
- L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE E' COSTANTEMENTE MONITORATA E ULTERIORI AGGIORNAMENTI SULLO STESSO SARANNO FORNITI SINO ALLA CONCLUSIONE DELLO STATO DI EMERGENZA. ALT PREFETTO PALERMO



PREFETTURA DI PALERMO

*Piano di Emergenza Esterna per il Deposito di
Esplosivi a rischio di incidente rilevante della
Società "S.E.M.srl" di Misilmeri*

Allegato n. 4

Allegare Ortofotocarta indicante i cancelli

Allegato n. 5

Informazioni alla popolazione: indirizzi programmatici per la campagna informativa

BOZZA